

Laboratorio sui Circoli di Qualità del PSN

Discussione

PREMESSA

Il Circolo di qualità del settore “Istituzioni pubbliche e private”, relativamente alle attività per la definizione del Psn 2011-2013, si è riunito due volte. Nel corso della prima riunione, tenutasi il 28 ottobre 2009, sono state illustrate le principali novità procedurali e di contenuto introdotte nei lavori di predisposizione del Programma statistico nazionale 2011-2013, tra cui l’entrata in vigore nel mese di marzo 2009 del Codice delle statistiche europee. Nel corso della seconda riunione, tenutasi l’11 novembre 2009, sono state affrontate le tematiche più specifiche per la discussione e approvazione delle schede identificative dei lavori da inserire nel Psn 2011-2013.

A seguito dei cambiamenti organizzativi avvenuti nell’ambito di alcune delle amministrazioni coinvolte nel settore, per tutti i lavori non è stato possibile prevedere con precisione lo scenario dell’intero triennio, pertanto eventuali modifiche e specificità saranno inserite in fase di aggiornamento del Psn 2011-2013.

Ai lavori del Circolo hanno proficuamente partecipato i rappresentanti delle diverse amministrazioni che si rapportano, in qualità di produttori e di utilizzatori, con l’attività statistica attinente il settore “Istituzioni pubbliche e private”, rappresentanti degli organismi locali e membri Istat appartenenti ai diversi settori che, a vario titolo, si relazionano con le materie del settore.

Il Circolo ha rappresentato, inoltre, un’interessante sede di incontro tra soggetti produttori e soggetti utilizzatori di informazioni statistiche favorendo, in tal senso, una più precisa ricognizione dei fabbisogni informativi.

1 – DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2011-2013

1.1 La domanda di informazioni statistiche

Merita ricordare:

la Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008), che all'articolo 3, comma 72, stabilisce l'individuazione e l'inserimento in un'apposita sezione del Programma Statistico Nazionale di rilevazioni statistiche atte a descrivere struttura, funzionamento e risultati delle amministrazioni pubbliche e delle imprese sotto controllo pubblico, individuando tra le informazioni essenziali il numero, la natura giuridica, il settore di attività, la dotazione di risorse umane e finanziarie e la spesa dei soggetti. La stessa Legge pone anche l'attenzione sulla necessità di rilevare il grado di soddisfazione e la qualità percepita dai cittadini e dalle imprese, con espresso riferimento a beni e servizi prodotti e ai relativi costi e risultati, anche alla luce della comparazione tra amministrazioni in ambito nazionale e internazionale;

...

Rispetto a questo, molte Istituzioni lamentano inadeguatezze nella loro capacità di offerta di informazioni che mettono in luce la necessità di migliorare i propri sistemi informativi rendendoli più efficienti ed efficaci, in modo da poter utilizzare i dati archiviati anche a fini statistici. Più specificatamente per ciò che riguarda il rapporto fra la domanda di informazione e l'offerta attuale, si

rileva l'esigenza di una maggiore tempestività nella diffusione dei dati sulla spesa pubblica per Regione, rispetto alla quale l'Istat si sta impegnando per ridurre tale gap informativo. Al contempo, sulla base della Legge n. 311/2004 (Legge Finanziaria 2004), l'Istituto ha anche il compito di predisporre e aggiornare l'elenco ufficiale delle Unità Istituzionali della Pubblica Amministrazione secondo la definizione adottata nel Sistema Europeo dei Conti (Sec95) che deve essere pubblicata annualmente nella Gazzetta Ufficiale. In questo modo, viene offerto un universo di riferimento unico che costituisce il presupposto per la costruzione di informazioni statistiche confrontabili e integrabili e di adeguati sistemi informativi.

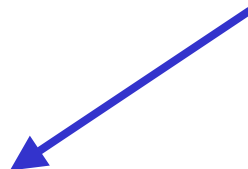
2 ATTIVITÀ NON CONSIDERATE NEL PSN

Devono essere evidenziate le nuove attività che saranno portate avanti nell'anno 2010 - diverse dalle rilevazioni, elaborazioni, studi progettuali e sistemi informativi - che impatteranno direttamente sulla produzione statistica del Sistan, anche da parte di soggetti non appartenenti al Sistan.

2.2 Attività di analisi e di studio dei risultati

Illustrare le ricerche e gli studi che saranno condotti sui risultati delle rilevazioni dell'Istat nonché sulle altre statistiche riguardanti fenomeni di interesse nazionale e inserite nel PSN.

Nel corso delle riunioni del circolo è stato concordato di accrescere la sinergia lavorativa tra i diversi soggetti istituzionali appartenenti al settore “Istituzioni pubbliche e private”, costituendo dei “tavoli tecnici” di approfondimento su alcune tematiche di maggiore rilevanza, aventi anche la finalità di analizzare e leggere in chiave integrata i lavori e i dati statistici inerenti lo stesso argomento. Le



Dovrebbero essere sottolineate le forme di utilizzo dei dati (approfondimenti successivi, seminari, convegni)

2.2 – Attività di analisi e di studio dei risultati

Le diverse amministrazioni effettuano abitualmente attività di analisi e studio dell'andamento dei fenomeni considerati nei lavori inseriti nel Programma statistico nazionale, corredate da tabelle numeriche, grafici e note metodologiche.

In merito alla collaborazione tra il “Servizio Statistica” e “l'Ufficio Studi, ricerche ed attività internazionali” del Dipartimento per la Giustizia Minorile del Ministero della giustizia, continueranno i lavori per il progetto editoriale de “*I numeri pensati*”, avviato nel 2008 con l'obiettivo di fornire un set informativo completo e di immediata lettura della realtà della Giustizia minorile italiana e, al contempo, creare uno spazio di comparazione con i Paesi europei nell'ambito dell'Osservatorio e Banca dati sul fenomeno della devianza minorile in Europa. Dopo i volumi già pubblicati “*Minori stranieri e Giustizia minorile in Italia*” e “*1° Rapporto sulla devianza minorile in Italia*”, è in via di completamento uno studio sulle condotte suicidarie tra i minori con particolare riferimento ai detenuti negli Istituti penali per i minorenni.

Anche l'Ufficio I monitoraggio del Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero della giustizia svolge un'intensa attività di analisi e di studio dei risultati per quelle rilevazioni per le quali è previsto per legge l'obbligo della redazione di una Relazione al Parlamento. Nelle Relazioni sono, infatti, riportate approfondite analisi quali-quantitative dei fenomeni oggetto di rilevazione.

**Relazione tecnica sulla predisposizione del
Programma statistico nazionale
per il triennio 2008-2010**

**AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
E SERVIZI SOCIALI**

Settore: ISTRUZIONE e FORMAZIONE

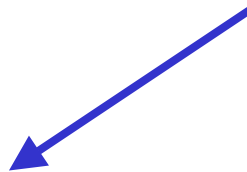
Coordinatore: Liana Verzicco

2. SITUAZIONE ATTUALE

2.1 Stato di realizzazione dei progetti e verifica dell'avanzamento rispetto agli obiettivi programmati

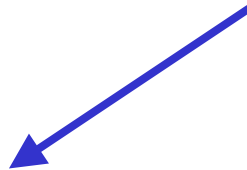
2.1.1 Risultati raggiunti

Nell'ambito dei progetti inerenti l'istruzione, nel corso del 2006 l'Istat ha proseguito la fase di diffusione dei risultati delle indagini campionarie che costituiscono il sistema integrato di rilevazioni sulla *transizione istruzione-lavoro*, realizzate nel 2004⁸. In particolare, per quanto concerne i risultati della III indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria di secondo grado (IST-00706), si è proceduto alla pubblicazione delle Statistiche in breve "I diplomati e lo studio" e "I diplomati e il lavoro", mentre è in via di ultimazione la predisposizione del volume della Collana Informazioni ("Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati") contenente le tavole statistiche. La fase di diffusione dei risultati della VI edizione dell'indagine sull'inserimento professionale dei laureati (IST-00220) è proseguita nel 2006 attraverso la pubblicazione nella Collana Informazioni dei volumi "I laureati e il mercato del lavoro" e "I laureati e lo studio" (versione on-line) e della Statistica in breve "I laureati e lo studio".



Verifica del grado di diffusione della produzione statistica dei precedenti progetti (pubblicazioni e altre forme d'utilizzo dei dati)

Sempre nel corso del 2006 sono state avviate le attività preliminari alla realizzazione delle nuove edizioni delle due indagini, per le quali verranno intervistati nel corso del 2007 i diplomati e i laureati che hanno conseguito i rispettivi titoli tre anni prima. Per entrambe le indagini sono stati predisposti dei nuovi disegni campionari che hanno determinato un ampliamento del numero delle unità di rilevazione. Nel caso dei diplomati di scuola secondaria di secondo grado, l'ampliamento del campione consentirà la produzione di stime a livello regionale (nelle edizioni precedenti il livello minimo disponibile era quello ripartizionale) mentre, nel caso dei laureati, la numerosità campionaria sarà considerevolmente più elevata per via dell'ingente incremento degli iscritti all'università e dei laureati, sia del vecchio che del nuovo ordinamento. Per garantire la rappresentatività dei risultati per entrambi gli ordinamenti (vecchio e nuovo) verranno selezionati due campioni separati. ...

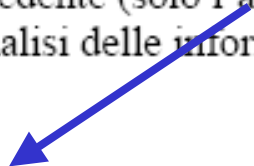


Evidenziazione di variazioni nei disegni e nell'organizzazione delle indagini per migliorare la rappresentatività dei campioni, assicurare un dettaglio territoriale maggiore, e migliorare l'acquisizione dei dati mediante procedure informatizzate

L'Istat, infine, nel corso del 2006 ha regolarmente proseguito le attività di elaborazione sui dati di fonte Mpi e Mur relativi, rispettivamente, al sistema scolastico (IST-00599) e a quello universitario (IST-01421). Le elaborazioni consentono all'Istat sia di adempiere agli impegni istituzionali di diffusione (redazione del Rapporto annuale, dell'Annuario statistico italiano, dell'Annuario della pubblica amministrazione, ecc.) sia di soddisfare le varie richieste di informazioni da parte di organismi e istituti nazionali ed internazionali.

Nel 2006 l'Ufficio di statistica del Mpi ha diffuso i dati relativi all'a.s. 2004/2005, raccolti attraverso le rilevazioni integrative che annualmente impegnano tutte le scuole, statali e non statali, di tutti gli ordini scolastici. Per quanto riguarda la raccolta dati relativa all'a.s. 2006/2007, si segnala l'estensione a tutte le scuole – statali e non statali – della possibilità di utilizzare la procedura di acquisizione via web, consentendo così un inserimento più tempestivo dei dati. Tale procedura era stata già utilizzata in precedenza per la raccolta delle informazioni sugli esiti degli esami di Stato.

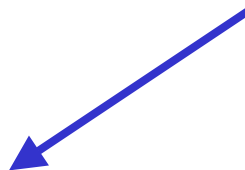
Il Ministero della Difesa ha portato avanti anche per il 2006 lo studio progettuale “L'attività formativa in ambito militare” (MID-00041), finalizzato alla raccolta di dati riguardanti le attività di formazione svolte all'interno delle Forze Armate. In particolare, l'obiettivo è censire le strutture di formazione militare, le loro attività, i titoli di studio rilasciati e il loro riconoscimento in ambito civile. Dopo la parziale e difficoltosa raccolta dati avvenuta nell'anno precedente (solo l'arma dei Carabinieri dispone di un sistema informatizzato delle informazioni), è proseguita l'analisi delle informazioni raccolte, allo scopo di individuare nel dettaglio i vari titoli rilasciati.



Nella descrizione delle attività vengono distinte le varie tipologie di processi oggetto di programmazione del PSN (rilevazioni, elaborazioni, studi progettuali, sistemi informativi statistici)

Con riferimento al tema della formazione permanente, l'Istat ha concluso la rilevazione dei dati sulla partecipazione degli adulti (18 anni e più) ad attività formative formali, non-formali e informali (IST-01499, settore Famiglia e comportamenti sociali), raccolti attraverso il questionario predisposto secondo le direttive Eurostat (Indagine Adult Education Survey, AES) e inserito come modulo aggiuntivo all'interno dell'indagine multiscopo quinquennale "I cittadini e il tempo libero". Nel corso del 2007 è previsto il rilascio dei microdati ad Eurostat e la pubblicazione dei risultati. L'indagine ha utilizzato per la prima volta la nuova "Classification of Learning Activities" (CLA), recentemente adottata da Eurostat.

Nell'ambito della formazione professionale l'Isfol (settori Politiche ed offerte per la formazione iniziale e permanente e Struttura nazionale di valutazione del Fse) ha proseguito le rilevazioni ed elaborazioni inerenti la spesa programmata e realizzata ("Spesa delle regioni per la formazione professionale"- ISF-00001 - svolta annualmente a partire dal 1985), le attività formative realizzate (ISF-00004), il monitoraggio e la valutazione degli interventi cofinanziati dal Fse (ISF-00006) e gli esiti occupazionali delle attività formative regionali cofinanziate dal Fse. In particolare, in quest'ultimo caso, sono state realizzate e completate tutte le fasi (di raccolta, trattamento e validazione dati e di analisi dei risultati) dell'indagine "Esiti occupazionali dei destinatari delle azioni cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo nelle Regioni dell'Ob.1" (ISF-00019): il



Nella descrizione delle attività sono specificate le varie sottoaree tematiche di interesse e i vari titolari dei processi di produzione statistica

2.1.2 Scostamento rispetto agli obiettivi prefissati

Nell'ambito della produzione di statistiche di base sul sistema scolastico, l'Ufficio di statistica del Ministero della pubblica istruzione, nel corso del 2006 ha sospeso l'indagine campionaria sugli esiti degli scrutini nelle scuole primarie (all'interno del progetto IUR-00060 "Esiti degli scrutini e degli esami di licenza nelle scuole primarie e secondarie di primo grado statali") a seguito dell'abolizione dell'esame di licenza elementare (D.L. n. 59/2004).

La rilevazione "Censimento dottori di ricerca e specializzati" (IST-01585), che oltre a raccogliere dati anagrafici e curriculari dei dottori di ricerca è anche finalizzata alla definizione dell'universo di riferimento necessario per la realizzazione dell'indagine definitiva sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca, è stata rinviata al 2008 a seguito dello slittamento di quest'ultima.

Nel corso del 2006, l'Isfol non ha svolto, per mancanza di risorse, la nuova tornata dell'indagine sulle caratteristiche e dinamiche della domanda di formazione espressa dagli adulti occupati in Italia (ISF-00020) e la rilevazione "Offerta di formazione professionale regionale a finanziamento pubblico in Italia" (ISF-00018). Questa ultima indagine, tuttavia, dovrebbe confluire all'interno del progetto Sistaf (inserito per la prima volta nel Psn 2007-2009) finalizzato alla costruzione di un sistema statistico sulla formazione professionale regionale a finanziamento pubblico.

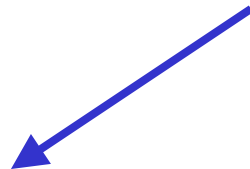


Nella descrizione degli scostamenti sono specificate le motivazioni

3. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2008-2010

3.1 Lo scenario

Il sistema di *education* in Italia è sottoposto da alcuni anni a profondi e continui cambiamenti soprattutto per quanto riguarda il segmento di istruzione obbligatoria e le scelte ad essa successive. Nel corso della vigente legislatura si è avviato un processo di profonda revisione del sistema di istruzione riformato nel 2003 con la legge n. 53. La legge finanziaria del 2007 ha introdotto, a decorrere dall'anno scolastico 2007/2008, l'innalzamento dell'obbligo di istruzione fino a 16 anni e successivamente, la legge n. 40/2007 ha confermato che dopo i 16 anni il giovane è comunque tenuto ad assolvere anche il diritto-dovere all'istruzione e formazione. Questa ultima legge ha reintrodotto, inoltre, gli istituti tecnici e professionali nel sistema dell'istruzione secondaria superiore, sopprimendo di conseguenza i licei tecnologico ed economico. Gli istituti professionali, contrariamente a quanto normato dal governo precedente, rimangono di competenza statale mentre le qualifiche professionali triennali, che costituiscono, ai sensi della Finanziaria 2007, il traguardo minimo di istruzione che ogni ragazzo deve raggiungere, sono invece definite dalle Regioni. Il repertorio nazionale delle qualifiche verrà definito attraverso un'intesa da sancire in Conferenza Stato-Regioni.

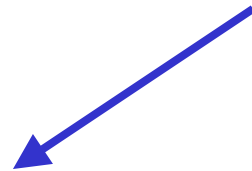


Sono riportate eventuali innovazioni nella normativa

La grande attenzione al tema della formazione, e del ruolo che questa riveste per lo sviluppo del paese, non sembra quindi ancora tradursi, per gli attori del sistema formativo, nella giusta considerazione dell'importanza del *lifelong learning*, ossia dell'esigenza degli adulti (occupati e non) di continuare ad apprendere nuove conoscenze e ad aggiornare le proprie competenze, una volta usciti dalla scuola o dall'università.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle politiche, nell'ultimo anno, il processo di rafforzamento del sistema di formazione continua, basato sulla creazione dei Fondi Interprofessionali e sulla ricerca di specializzazione flessibile tra gli altri strumenti pubblici a disposizione delle amministrazioni centrali e regionali (Programmi regionali cofinanziati dal FSE, interventi ex lege 236/93, azioni per promuovere i congedi formativi come previsto dalla legge 53/2000) sembra essersi, in parte, rallentato.

In attesa di interventi legislativi volti a migliorare il sistema, è stato raggiunto un accordo tra Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, Regioni e parti sociali relativo alla costruzione di un "sistema nazionale di formazione continua progressivamente ordinato, non concorrenziale ma integrato", che impegna i soggetti stipulanti a garantire una programmazione coerente e a rafforzare l'Osservatorio nazionale sulla Formazione Continua.



Sono commentate le tendenze del settore e le politiche di intervento attuate e auspicate

3.2 Le prospettive evolutive della domanda e dell'offerta di informazioni statistiche

Continua l'evoluzione della normativa relativa al sistema dell'istruzione e questo determina una conseguente domanda crescente di informazioni statistiche necessarie per monitorare gli effetti introdotti dai cambiamenti che si succedono nel quadro normativo. I diversi soggetti che compongono il sistema statistico nazionale sono pertanto chiamati ad ulteriori sforzi per rispondere alle esigenze informative del paese nonostante non si registri un aumento delle risorse investite nel settore.

3.3 Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

Il sistema della transizione istruzione-lavoro richiede un costante aggiornamento e ampliamento per adeguarsi sia alle nuove e diversificate esigenze informative, sia ai cambiamenti introdotti dalle riforme che hanno investito l'intero sistema di istruzione. In questa ottica sono da considerare le due proposte con cui l'Istat si propone di ampliare ed arricchire il quadro informativo sulla transizione istruzione-lavoro. La prima riguarda l'indagine, di tipo totale, sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca, da realizzare nel triennio 2008-2010 sulla base dell'esperienza acquisita attraverso l'indagine campionaria sperimentale realizzata nel 2005 (vedi paragrafo 2.1). La seconda proposta dell'Istat, vincolata ai risultati dello studio di fattibilità attualmente in corso, prevede, invece, la realizzazione di una indagine sui diplomati con disabilità a tre anni dal conseguimento del titolo, volta a rilevare le specifiche problematiche legate ai percorsi di studio e ai processi di inserimento nel mercato del lavoro dei disabili che completano il ciclo di studi secondario superiore.

3.4.3 Il programma complessivo dei progetti del settore

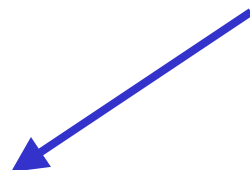
Per il programma complessivo dei progetti del settore Istruzione e formazione si rimanda all'elenco dei lavori settoriali programmati compilato a cura del servizio Psn e definito sulla base delle schede identificative trasmesse dai soggetti titolari. Per il prossimo triennio si conferma il pacchetto di progetti già proposto per il PSN 2007-2009, eccezione fatta per le modifiche ed innovazioni segnalate nei due paragrafi precedenti. Si segnalano, inoltre, alcuni progetti di interesse dell'area che sono collocati in altri settori:

Codice	Titolo	Titolare	Settore
Ril IST-00220	Inserimento professionale dei laureati	Istat	Mercato del lavoro
Ril IST-01940	Indagine definitiva sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca	Istat	Mercato del lavoro
Ril IST-00234	Rilevazione dei bilanci consuntivi degli enti universitari	Istat	Istituzioni pubbliche e private
Ril IST-00235	Rilevazione dei bilanci consuntivi degli enti per il diritto allo studio universitario	Istat	Istituzioni pubbliche e private
Stu CNR-00010	Analisi degli elementi caratteristici del personale scientifico finalizzata alla costruzione di indicatori	Cnr	Ricerca scientifica e innovazione tecnologica
Ril IST-01857	Multiscopo sulle famiglie: modulo sulla educazione degli adulti	Istat	Famiglia e comportamenti sociali

4. PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE

L'obiettivo prioritario delle attività del Circolo di qualità per il prossimo triennio 2008-2010 sarà il rafforzamento della cooperazione e del coordinamento tra i diversi enti coinvolti nella produzione e nell'analisi delle statistiche del settore istruzione e formazione. Tutti gli enti che a vario titolo partecipano alle attività del Circolo "Istruzione e formazione", pertanto, sono chiamati a confermare il loro impegno per migliorare la cooperazione e ottimizzare le risorse disponibili, che ancora risultano insufficienti per soddisfare le esigenze informative del paese.

Sarà necessario proseguire con rinnovato impegno da parte di tutti i soggetti del Sistema nelle attività volte a migliorare la qualità e la tempestività dell'informazione statistica prodotta, anche per continuare a rispettare gli impegni nei confronti degli organismi internazionali.



**INNOVAZIONI NELL'ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE DEI CIRCOLI
DI QUALITA'**

Circoli di qualità: lavori in corso Fabiola Riccardini

INNOVAZIONI NELL'ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE DEI CIRCOLI DI QUALITÀ'

ORIENTAMENTI

Il modo di lavorare di questi gruppi di lavoro deve essere rivolto sempre più verso una cultura della programmazione orientata ad individuare il bisogno statistico effettivo del Paese, stabilendo le rilevazioni che sono necessarie, colmando le lacune informative, e abbandonando, eventualmente, le produzioni non più utili.

Pertinenza e non eccedenza

I progetti del Psn devono mirare sempre più alla qualità dei processi e alla rilevanza, completezza, coerenza ed organicità dei contenuti.

Qualità

Parere della Commissione di
Garanzia sull'informazione statistica

OPPORTUNITA' E ATTENZIONI

Nei lavori dei circoli dovrà essere rivolta molta attenzione alle definizioni e classificazioni dei progetti che entrano nel Psn. Attualmente il problema principale è rappresentato dall'errata interpretazione delle definizioni adottate. In particolare, le rilevazioni e le elaborazioni che il soggetto titolare svolge in funzione dei propri compiti istituzionali per fini esclusivamente amministrativi non dovrebbero comparire nel Psn; in aggiunta, se esse non hanno neppure una diffusione dei dati all'esterno dell'apparato organizzativo che li produce, non possono essere considerate di interesse pubblico, come indica il d.lgs. 322/89. Per classificare correttamente i progetti tra rilevazioni ed elaborazioni occorre porre attenzione alla fonte dei dati, che nel caso delle rilevazioni è sempre esterna all'apparato organizzativo del soggetto titolare.

OPPORTUNITA' E ATTENZIONI

creare, ove ritenuto necessario, specifici sottogruppi tematici di lavoro di alta specializzazione. Tuttavia, sono ancora pochi i circoli che hanno intrapreso questa strada.

Funzione propositiva dei circoli di qualità

Nella loro funzione di identificazione della domanda statistica rilevante, i circoli devono trovare anche un momento di relazione con i titolari degli uffici di statistica, fornendo il quadro della statistica “necessaria” che costituirà il punto di riferimento della successiva attività programmatica. A tale fine, sono stati invitati all’incontro annuale con gli uffici di statistica dei soggetti Sistan anche i coordinatori dei circoli.

Altro punto su cui i circoli dovrebbero concentrare l’attenzione è la promozione dello sviluppo integrato delle produzioni statistiche tra i vari soggetti del Sistan e la più efficace individuazione delle interrelazioni tra i settori del Psn. Un esempio di ampia interrelazione settoriale è rappresentato dal nuovo dettato legislativo della Legge finanziaria 2008, che include nel Psn una sezione sulle statistiche sulle pubbliche amministrazioni, le società pubbliche o controllate da soggetti pubblici e sui servizi pubblici. Per coprire questa tematica trasversale è stato costituito un gruppo di lavoro intercircolo.